

Pec Direzione

Da: ilarialisagiangrande <ilarialisagiangrande@pec.it>

Inviato: giovedì 25 settembre 2014 20:31

A: min mare; min ambiente; segreteria minambiente

Oggetto: oss.Dragani Giuseppina vs elsa2

Allegati: elsa_draganiG.pdf; pina.pdf

Priorità: Alta



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0030914 del 26/09/2014



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
Dott. Gianluca Galletti- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del
Mare
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Questa ennesima comunicazione è per esprimere la mia più assoluta contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici.

Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

Elsa2 è il tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti.

Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo.

Tutta la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, sia in campo amministrativo, con dichiarazioni di contrarietà alla commissione VIA, sia in campo giurisdizionale con ricorsi al TAR, sia in sedi meno istituzionali ma rappresentative e chiare, come la manifestazione del 13 aprile a Pescara, che ha aggregato ben 40.000 NO ad un Abruzzo petrolizzato.

Il trattato di Aarhus, trattato internazionale ratificato anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa **deve essere vincolante**.

Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente.

Giuseppina Dragani,
Villa Caldari
66026 Ortona